

Experiência e subjetividade: a construção narrativa da doença em famílias urbanas de Fortaleza e Salvador (Brasil) / Esperienza e soggettività: la costruzione narrativa della malattia in famiglie urbane di Fortaleza e Salvador (Brasile)

scheda elaborata da Andrea Caprara

Oggetto, ipotesi, obiettivi

La ricerca pretende evidenziare il significato che la malattia acquisisce in due contesti urbani brasiliani, Fortaleza (Estado do Ceará) e Salvador (Estado da Bahia), focalizzando in particolare l'attenzione sul rapporto esistente tra individuo, divinità del *candomblé* e spazi terapeutici. Fortaleza e Salvador rappresentano una situazione emblematica dei processi di trasformazione che si producono nelle grandi realtà urbane del Brasile contemporaneo. Oltre a grandi differenze sociali ed economiche, questi contesti sono caratterizzati dalla presenza di elementi provenienti dalle tradizioni culturali europee, afro-brasiliane, indigene, successivamente trasformati e rielaborati in forme completamente nuove e originali.

Negli itinerari terapeutici è frequente l'utilizzo di forme diverse di cura legate al *candomblé*, all'*umbanda*, allo *spi* oltre che alla medicina occidentale. Un particolare interesse della ricerca è stato rivolto quindi alle forme di polisemia e multivocalità presenti sia nelle forme interpretative che terapeutiche. Si è cercato, sul piano metodologico, di analizzare contemporaneamente diversi contesti e spazi terapeutici per cogliere i multipli discorsi e diversi percorsi terapeutici che spesso vengono messi in atto dal singolo individuo o dal proprio gruppo terapeutico nella ricerca di una cura. L'analisi antropologica è stata centrata da una parte, sul linguaggio e l'esperienza della malattia, attraverso un approccio interpretativo, dall'altro, focalizzando le relazioni di potere all'interno delle istituzioni e nei rapporti tra gli individui nei processi di cura.

Metodica

Nell'area urbana di Salvador (Estado da Bahia), la ricerca focalizza l'attenzione su quattro contesti di interesse per l'antropologia medica.

Il primo è costituito dalle pratiche di cura che si realizzano nei *terreiros* di *candomblé* che hanno preservato gli aspetti culturali afro-brasiliani con pochissimi elementi sincretici. Profondamente legato alle tradizioni del passato, il *terreiro* Axé Opo Afonjá costituisce un primo grande spazio di incontro e riflessione.

Il secondo contesto è costituito da alcuni *terreiros do candomblé de caboclo*. Dopo una serie di interviste preliminari con diverse *mães de santo*, *pais de santo* e *yaôs* di diverse comunità religiose, si stanno studiando prevalentemente due *terreiros*: il primo, di Mãe Maria Das Neves situato nel quartiere Federação, e il secondo, di Valdiva, *terreiro* di São Roque

nella Ribeira. Il primo *terreiro*, è dedicato ad Omolu, divinità del *candomblé* legato alle malattie contagiose, e si caratterizza per forme sincretiche tra culti afro-brasiliani e forme di culto di tipo cattolico. Il secondo *terreiro* ha invece connotati misti che fondono elementi del *candomblé* con caratteristiche tipiche dello spiritismo.

Il terzo contesto è costituito dagli spazi sincretici nei quali elementi di culto afro-brasiliano si combinano con elementi cattolici. In questo senso è stata studiata la chiesa di São Lázaro, luogo di affluenza di malati, alla ricerca della protezione dei santi São Lázaro e São Roque, identificati con le divinità del *candomblé* Omolu e Obaluaíê.

Il quarto contesto è costituito da una struttura ospedaliera e dai malati che vi utilizzano l'ambulatorio di malattie infettive.

Nell'area urbana di Fortaleza (Estado do Ceará) l'approccio metodologico è simile, focalizzando l'attenzione su tre principali spazi terapeutici costituiti da un *terreiro* di *candomblé*, un *terreiro* di *umbanda* e un centro di spiritismo.

Nella raccolta dei dati sono stati utilizzati prevalentemente metodi qualitativi, non numerici e non-strutturati, quali le storie di vita, le interviste aperte, l'osservazione partecipante. Sono state intervistate in prevalenza famiglie dei quartieri poveri di Fortaleza e Salvador, raccogliendo storie di vita e studi di caso, circa 40 fino ad ora. Un consistente numero di interviste aperte con terapeuti tradizionali e *mães de santo* e *pais de santo*, circa 50 per ora, è stato realizzato nelle due città, e si prevede nei prossimi mesi la realizzazione di interviste con medici e personale infermieristico della struttura ospedaliera di Salvador. Oltre a questo materiale, si è proceduto all'osservazione di numerosi rituali nei diversi spazi terapeutici. Tutto il materiale raccolto è stato trascritto in Word.6, codificato in base ad una lista di categorie elaborata precedentemente, e viene analizzato utilizzando il programma N.U.D.I.S.T. nella versione Macintosh. L'analisi dettagliata dei casi dovrebbe permettere di comprendere la dimensione sociale e culturale della malattia, gli elementi simbolici, le rappresentazioni corporee, le dinamiche sociali dell'itinerario terapeutico. I casi sono analizzati attraverso una analisi narrativa del testo che dovrebbe consentire di identificare la principale trama narrativa, la struttura del testo, i tempi, lo spazio narrativo, i personaggi che intervengono nel processo di diagnosi e cura.

Inizi, durata e stato attuale della ricerca

Nella prima fase della ricerca, da agosto 1995 a giugno 1996, sono stati elaborati i principali strumenti di ricerca, si è svolta la formazione delle équipes di ricerca ed è stata fatta una raccolta preliminare di dati nella città di Salvador. Alcune interviste con figure chiave della comunità e l'osservazione partecipante di alcuni spazi terapeutici hanno costituito elementi metodologici importanti di questa prima fase.

Nella seconda fase, da luglio 1996 a dicembre 1996, è stata eseguita la trascrizione di parte del materiale e sono state realizzate le interviste in profondità che hanno permesso di raccogliere storie di vita e studi di caso in entrambe le città.

Nella terza fase della ricerca, da gennaio a luglio 1997, è prevista, come si è detto, la realizzazione di interviste con medici e personale infermieristico della struttura ospedaliera di Salvador, e inoltre una ulteriore analisi dei dati, l'interpretazione e elaborazione di un rapporto finale e la stesura di alcune pubblicazioni.

Risultati conoscitivi e/o operativi

I risultati dovrebbero permettere non solo di approfondire un aspetto ancora oggi poco esplorato – il significato della malattia in varie culture popolari urbane del Brasile ed in particolare all'interno del *candomblé* – ma anche fornire utili dati da applicare nel programma di formazione di medicina di base, recentemente lanciato dal Ministério [federale] da saúde e accolto e attivato dal Ministério da saúde do Estado do Ceará.

Pubblicazioni e altri esiti di documentazione e comunicazione

Un primo articolo dal titolo *O médico ferido. Omolu nos labirintos da doença* sta per essere pubblicato in Brasile e costituisce uno dei materiali finora prodotti allo scopo di rendere conto dei risultati preliminari della ricerca. Due presentazioni orali sono state proposte alla XX reunião brasileira de antropologia (Salvador, 14-18 aprile 1996) e altri due contributi verranno presentati al V congresso afro-brasileiro, che si terrà nei giorni 17-20 agosto 1997 a Salvador (Estado da Bahia).

Promozione, patrocini, finanziamenti, organizzazione, direzione, collaboratori

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con la Escola de saúde pública do Ceará, ed è stata finanziata dal Projeto nordeste 2, Banco Mundial - Ministério da saúde do Estado do Ceará. È diretta da Andrea Caprara e si avvale di diversi collaboratori tra i quali Gabriela Godoy, Adriana Camargo, Maria de Lourdes Amorim Brandão, Jacinéa Santana.

Contatti per ulteriori informazioni

dr. Andrea Caprara - via Bradano 8 00199 Roma (Italia) - tf. e fax: 06/8606535 - e-mail: L.Torricelli@agora.stm.it

dr. Gabriela Godoy - Escola de saúde pública do Ceará - avenida Antônio Justa, 3161 - Meireles - CEP 60.165.090 Fortaleza (Estado do Ceará, Brasil) - e-mail: espce@ufc.br